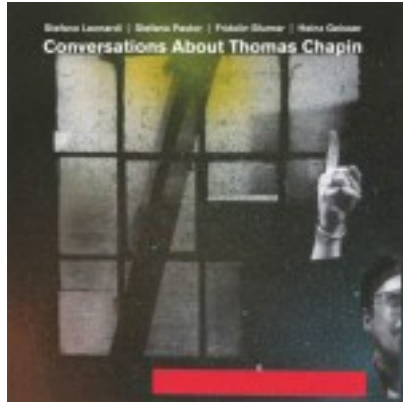


**Leonardi, Pastor, Blumer, Geisser – “Conversations about Thomas Chapin” – Leo 702**



Gli omaggi a grandi artisti del passato più o meno remoto non è certo qualcosa di nuovo anche se, ovviamente, non è di per sé sinonimo di buona musica. Buona musica che invece si ritrova in questo album...almeno per chi ama un certo tipo di espressività. Thomas Chapin fu un compositore, sassofonista, multistrumentista statunitense nato nel 1957 e già affermato improvvisatore nell'area della Knitting Factory quando la leucemia lo uccise a soli 41 anni, senza dargli la possibilità di esprimere appieno tutto il suo potenziale. Un artista sicuramente poco conosciuto nel nostro Paese per cui suona ancora più significativo l'omaggio che questo quartetto italo-svizzero ha voluto tributargli. L'organico è sicuramente particolare con flauto (Stefano Leonardi), violino (Stefano Pastor), contrabbasso (Fridolin Blumer) e percussioni (Heinz Geisser), ad interpretare un repertorio di sette composizioni tutte scritte congiuntamente dai quattro. Ma dove risiede il legame con la musica di Chapin? Sicuramente non nella linea melodica né in quella ritmica ma nelle modalità di esecuzione. Come già accennato, Chapin era un improvvisatore di vaglia e così le "Conversazioni" si svolgono su un terreno di piena libertà espressiva, anche dal punto di vista ritmico, lasciando ad ogni componente il gruppo la responsabilità, di volta in volta, di portare avanti il discorso. A nostro avviso le improvvisazioni denotano qualche momento di stanca, per cui l'album si fa apprezzare soprattutto per il prezioso impasto timbrico creato dal violino e dal flauto "soffiato" ben sorretti da contrabbasso e percussioni.